APPROFONDIMENTO CIVILE

Sorpreso con una iguana, non tracciata, in salotto, sanzione shock

Data pubblicazione: 30/07/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Da qualche tempo avete notato strani movimenti del vicino, sì, proprio quello che non riuscite a "*mandare giù*": acquisti sospetti di teche, terrari, lampade UVB. Insospettiti (e forse anche per togliervi una piccola soddisfazione), decidete di avvisare la Polizia Municipale. Scatta un controllo a sorpresa e... la scoperta: in casa l'uomo deteneva un animale esotico, un'iguana. Non un animale "qualsiasi", ma un esemplare appartenente a una specie protetta.

Le verifiche confermano il sospetto: mancavano i certificati che ne attestassero la provenienza legittima. Risultato? **Iguana sequestrata e una sanzione da 40.000 euro** per il proprietario.

Questo è, in estrema sintesi, ciò che è accaduto in un recente caso deciso dal Tribunale di Como. Ma non si tratta solo di un pittoresco episodio di cronaca: dietro la detenzione illecita di animali esotici si nasconde un problema enorme e spesso sottovalutato.

LA CITES

In Italia (e nel mondo) il possesso di animali esotici è regolato da norme rigidissime. Tutto ruota attorno alla **CITES** – la *Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione* - ratificata dall'Italia con la legge n. 874/1975 e attuata dal D.P.R. 357/1997.

Chi possiede un animale incluso negli elenchi CITES ha **l'onere di dimostrare la legittima provenienza dell'esemplare**. Non basta dire "l'ho comprato, è mio": serve documentazione

ufficiale, chiara e completa.

Cosa serve per essere in regola?

- **Certificato CITES**[1];
- **Prova di acquisto** tracciabile;
- **Marcatura elettronica** (microchip) quando previsto;
- Autorizzazioni di **importazione o nascita in cattività** per le specie che lo richiedono.

In assenza di questi documenti, l'animale viene considerato di origine sospetta: potrebbe essere stato prelevato illegalmente in natura o introdotto clandestinamente nel nostro territorio.

IL CASO DI SPECIE

Nel caso esaminato dal Tribunale di Como, il proprietario dell'iguana verde (*Iguana iguana*) non ha saputo fornire alcuna prova d'acquisto o certificato CITES valido.

Il giudice penale ha quindi disposto:

- **la confisca definitiva** dell'animale, già sequestrato durante i controlli;
- **un'ammenda di 40.000 euro**.

Una sanzione severa, ma necessaria: il traffico internazionale di animali esotici è una delle attività illegali più redditizie al mondo, seconda solo al traffico di droga e armi.

DOVE FINISCONO GLI ANIMALI SEQUESTRATI?

Cosa accade agli animali una volta sottratti al privato cittadino? Se possibile, vengono affidati a **centri specializzati** dove vengono **curati, ospitati e – se le condizioni lo permettono – coinvolti in progetti educativi**.

L'iguana verde, ad esempio, potrà contribuire a **sensibilizzare le scuole** sull'importanza della tutela ambientale e sui **pericoli del mercato nero di animali esotici**.

CONCLUSIONI

Il messaggio è semplice: **non acquistare animali esotici senza informarti e senza i documenti in regola**. Non solo rischi sanzioni elevatissime, perché si tratta di condotte configuranti reato, ma contribuisci (magari inconsapevolmente) a un mercato nero che distrugge ecosistemi, maltratta animali e alimenta un business criminale globale.

NOTE

[1] **Tipologie principali di certificati CITES:**

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

- **Certificato di importazione**
- Rilasciato per introdurre in Italia un animale o pianta appartenente alle specie tutelate.
- Serve a dimostrare che l'importazione è lecita e non danneggia la sopravvivenza della specie.
- **Certificato di esportazione o riesportazione**
- Richiesto per portare l'esemplare all'estero.
- Attesta la provenienza legale e il rispetto delle norme internazionali.
- **Certificato di detenzione**
- Necessario per **possedere** un esemplare CITES in Italia (anche se non si intende venderlo o esportarlo).
- Deve essere **nominativo**, **non cedibile**, e sempre accompagnare l'animale.
- **Certificato di nascita in cattività**
- Dimostra che l'esemplare non è stato prelevato in natura ma **riprodotto legalmente in allevamento autorizzato**.

QUINDI AVERE UNA IGUANA IN CASA È UN REATO?

ASSOLUTAMENTE NO, L'IGUANA VERDE È UNA SPECIE INCLUSA NELL'APPENDICE II DELLA CONVENZIONE DI WASHINGTON (CITES) E NELL'ALLEGATO B DEL REGOLAMENTO CE 338/97. PER DETENERLA, È NECESSARIO CHE L'ANIMALE SIA ACCOMPAGNATO DA UN CERTIFICATO CITES CHE NE ATTESTI LA PROVENIENZA LEGALE. È REATO DETENERE ESEMPLARI PRIVI DI CERTIFICAZIONE CITES: SI RISCHIANO PESANTI SANZIONI AMMINISTRATIVE E PENALI PER COMMERCIO O DETENZIONE DI SPECIE PROTETTE.

Avv. Michelealfredo Chiariello Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Trani e presidente della Camera dei Giuslavoristi di Trani. Patrocinante in Cassazione e Giurista Ambientale. Opera in tutti i rami del diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Collabora con le più importanti piattaforme giuridiche online, oltre ad essere autore di numerosi articoli ivi pubblicati. Ideatore e responsabile dei siti www.avvmichelealfredochiariello.it e www.studiolegalechiariello.it, nonchè ideatore e fondatore del progetto giuridico "Il periscopio del diritto", di cui è autore e responsabile.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati